



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Scuola dell'Infanzia Primaria e Secondaria di I grado
"SANTE GIUFFRIDA"

95129 CATANIA – Viale africa , 198 - Tel. 095-7465996 – fax 095/531508

Cod.Fisc.: 93203350876 - Cod.Mecc.: CTIC8A600V - e-mail ctic8a600v@istruzione.it; ctic8a600v@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusività a.s. 2022/2023

Approvato al collegio dei docenti del 30/06/2022

Il Collegio dei Docenti

VISTO il Decreto Interministeriale 182 del 23 marzo 2020

VISTO il D.Lgs. 66/2017 novellato con il D.L.vo 96/2019

VISTA la L 170/10

VISTO il DM 12/07/2011 e linee guida BES

VISTA la CM 8/2013

VISTA la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

VISTA la C.M. prot. n. 561 del 6 marzo 2013

VISTE le CM 4233/2014

PRESO ATTO del lavoro svolto dal Gruppo di lavoro per l'Inclusività della Scuola e dopo ampio dibattito

Delibera

In previsione della piena attuazione del Decreto Legislativo 66 del 2017, il Piano per l'Inclusività da inviare ai competenti uffici dell'USR Sicilia, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza e in attesa della sottoscrizione di accordo di programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con l'Ente Locale e dell'assegnazione, da parte dell'USR, delle risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall'art. 19 comma 11 della legge n. 111/2011.



La politica dell’Inclusione scolastica in Italia

“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce (... .) Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell’Offerta formativa.” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo d’Istruzione-settembre 2012).

L’impegno dello Stato italiano verso la piena legittimazione dei diritti delle persone con disabilità trova le sue solide fondamenta nella sua fertile tradizione culturale e pedagogica che si situa lungo la scia delle politiche europee a sostegno dell’integrazione e dell’inclusione degli alunni con disabilità nel sistema scolastico. L’Italia, da un punto di vista legislativo, politico ed educativo è infatti, considerata fra i paesi più all’avanguardia e avanzati nel campo dell’affermazione e della tutela dei diritti delle persone diversamente abili (A. Canevaro, L. d’Alonzo e D. Ianes), oltre ad essere stata tra i primi paesi a scegliere la via dell’integrazione degli alunni con disabilità in scuole e classi regolari. L’iter legislativo che ha portato la scuola italiana ad abbandonare l’istruzione “differenziale” e ad orientarsi verso un processo educativo d’integrazione, in una prospettiva inclusiva, è stato contraddistinto da importanti tappe legislative.

Con la **legge 517/1977** si introduce il termine di **“integrazione”** riferito a tutti gli alunni diversamente abili e si cominciano a progettare interventi educativi individualizzati e finalizzati al pieno sviluppo della personalità degli alunni.

La **legge 104/1992** costituisce una tappa fondamentale nell’evoluzione della normativa in materia di **diritto allo studio dei disabili**.

“Obiettivo dell’integrazione scolastica è ampliare l’accesso all’istruzione, promuovere la piena partecipazione alle opportunità integrative di tutti gli studenti suscettibili di esclusione al fine di realizzare il loro potenziale.”

Con la **legge 53/2003**, la **personalizzazione** diviene elemento essenziale della costruzione dei processi di apprendimento, intesa come la realizzazione di percorsi diversi all'interno del curricolo della classe, percorsi che devono rispondere a precisi bisogni formativi dell'individuo, mettendo al centro del programma scolastico non le discipline tradizionalmente intese, ma l'alunno.

Altro passaggio fondamentale verso l'inclusione, si trova nella **legge 170/2010**, con la quale si tutela il **diritto all'apprendimento dei soggetti con disturbo specifico dell'apprendimento**. Essa sancisce definitivamente il diritto alla personalizzazione, obbligando le scuole ad adottare misure compensative e strumenti dispensative per adeguare l'intervento formativo alle specifiche caratteristiche dell'alunno.

Con la **Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e le successive circolari e note di chiarimento** si delinea e precisa la **strategia inclusiva nella scuola Italiana** al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Con le **Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014** si intende promuovere l'educazione interculturale in ottica inclusiva.

Con il **D.Lgs. 66 del 2017**, così come novellato dal **D.Lgs. 96/2019**, si ribadisce con ancora più forza il concetto di inclusione scolastica che riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, rispondente ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita; promuovendo la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

L'ultima innovazione, introdotta dall'**O.M. 182/2020 e relative Linee Guida**, che ha introdotto un modello nazionale di piano educativo individualizzato, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La nostra scuola si propone di rispondere ai differenti bisogni educativi speciali degli alunni attraverso un processo inclusivo che si realizza nell'identità culturale ed educativa e progettuale, e nell'organizzazione del curricolo, garantisce il diritto allo studio di ognuno, accoglie le differenze, costruisce percorsi individualizzati e personalizzati adottando strategie di contesto e strategie didattiche, in un modo normale di fare scuola, al fine di creare un ambiente di apprendimento in cui gli alunni possano essere ugualmente valorizzati, all'insegna delle pari opportunità. Attraverso il Piano Annuale per l'Inclusività, che rappresenta lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo e lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, la nostra scuola propone le linee guida attraverso le quali intende porre in essere un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie. (Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013). Il nostro istituto comprensivo, in quest'ottica, propone una scuola inclusiva di qualità attraverso una didattica inclusiva quotidiana dove gli apprendimenti assumono una natura socializzata, non segregante, grazie al *fare insieme agli altri, con gli altri, per gli altri e per sé* all'interno di un'organizzazione didattica che si ispira al pluralismo metodologico e ad una didattica attiva sempre più accessibile che implica l'uso di strumenti diversificati, tra i quali quelli tecnologico-digitali, in grado di rispondere ai bisogni differenziati degli alunni e di consentire loro il raggiungimento di adeguati traguardi formativi in termini di conoscenze, competenze e abilità. Le TIC e i contenuti didattici multimediali in genere, quali strumenti a supporto dello sviluppo dell'autonomia e della partecipazione sociale di *tutti* e di *ciascuno*, possono assumere un innovativo ruolo all'interno di una progettazione educativo-didattica di qualità strutturata su modalità inclusive.

Il nostro istituto, attraverso il PAI, intende contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno" (C.M. n.8/2013), il suo fine infatti è pianificare e sviluppare un processo inclusivo responsabile, attivo e condiviso di crescita e partecipazione, che al contempo facilita i processi di riflessione e approfondimento, in merito a didattiche inclusive, a gestione della classe, percorsi individualizzati e personalizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'inclusione, nel rispetto delle normative italiane e delle politiche inclusive europee. Come si evince dalle linee guida della legge 170/2010, la didattica individualizzata consiste in attività di recupero individuale che l'alunno può svolgere per potenziare abilità e per acquisire specifiche competenze di base del curricolo anche nel metodo di studio, mira al raggiungimento degli stessi obiettivi di apprendimento con ritmi differenti, tempi diversi e

modalità diverse. La didattica personalizzata mira a favorire l'accrescimento dei punti di forza di ogni alunno, lo sviluppo delle sue preferenze e del suo talento, nel rispetto degli obiettivi generali di apprendimento. I risultati e gli obiettivi di apprendimento sono quindi diversi per ciascun studente. L'individualizzazione e la personalizzazione dei processi educativi e formativi è prevista anche dalla direttiva ministeriale del 27/12 2017, strumenti di intervento per BES, organizzazione territoriale per l'inclusione, che divide la macrocategoria BES in tre sotto categorie: area della disabilità il cui diritto allo studio è tutelato dalla legge 104-92 e successive modifiche e integrazioni, per cui è previsto la redazione del PEI; area dei DSA e dei Disturbi evolutivi specifici per cui è prevista la redazione del PDP; l'area svantaggi economici linguistico e culturali inseriti dal D.M 27/12/2012 che prevede la redazione del PDP, se deciso dal consiglio di classe.

Il bisogno educativo speciale (BES) secondo l' International Classification of Functioning, disability and health (ICF) è *“qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo o di apprendimento, dovuta all'interazione tra vari fattori di salute che necessita di educazione speciale individualizzata”*. L'obiettivo dell'OMS non è etichettare o definire le diverse difficoltà degli alunni educativamente speciali, ma di realizzare una didattica veramente inclusiva il cui fine non è “integrare” l'allievo con bisogni speciali in contesti di normalità, bensì di creare le condizioni per valorizzare al massimo le potenzialità individuali, favorire la partecipazione di tutti e rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'apprendimento considerando la diversità come la norma e non l'eccezione dei rapporti umani, creando in classe ciò che lanes definisce *“speciale normalità”*, ovvero un ambiente in cui si promuove in modo naturale lo sviluppo della persona nella sua globalità con le sue peculiari caratteristiche. Infatti attraverso lo sviluppo di atteggiamenti di apertura e fiducia; si rinforza l'autostima di ognuno; si promuove un apprendimento sociale e collaborativo in cui si apprende facendo; si ha cura delle relazioni e delle emozioni perché i bambini con BES sono innanzitutto persone.

Attraverso il PAI la nostra istituzione scolastica:

1. definisce le modalità:

- per l'utilizzo coordinato delle risorse,
- il superamento delle barriere,
- l'individuazione dei facilitatori del contesto di apprendimento;

1. stabilisce:

- i principi, strategie e criteri funzionali all'inclusione degli studenti;

1. assicura

- l'attuazione di un approccio didattico-educativo;

1. tutela:

- l'efficacia e la continuità dell'azione didattico-educativa anche in caso di variazioni del personale scolastico responsabile dell'inclusione;

1. consente di fare il punto:

- sulle modalità educative e sulle metodologie didattiche impiegate ai fini dell'apprendimento;
- le procedure, i tempi e gli strumenti attraverso i quali il processo di insegnamento apprendimento si definisce;

1. si propone:

- di indicare pratiche condivise in tema di accoglienza e integrazione/inclusione tra tutto il personale della scuola;
- di facilitare l'inserimento degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente;
- di sostenere/promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra Scuola, ASL, Istituzioni ed Enti Locali.

È obiettivo generale del nostro Istituto attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle diversità mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica, al fine di creare una scuola aperta a tutti, rivolta a garantire il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni, nessuno escluso, nel rispetto dell'identità di ognuno, delle sue caratteristiche, delle sue difficoltà, del suo bisogno educativo speciale. Ciò implica che tutti i docenti hanno il dovere della presa in carico collegiale dei BES anche "ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi".

In tal senso, al di là delle azioni e delle metodologie didattiche specifiche, si propongono le seguenti strategie di carattere trasversale:

- accoglienza in termini socio-affettivi e cognitivi;
- predisposizione di una efficace azione didattica, tenendo conto degli specifici stili di apprendimento di ciascuno;
- superamento delle barriere che limitano una significativa relazione educativa, didattica e socio-affettiva;
- inserimento dei facilitatori che promuovono l'inclusione e il processo di formazione, educazione e apprendimento.
- costruzione di percorsi **individualizzati e personalizzati**, adottando **strategie** di contesto e strategie didattiche di ambito e di fondo, capaci di portare ciascun allievo, dati i livelli di partenza, al massimo livello possibile di formazione;
- diversificazione dei percorsi, con attività individuali (recupero, potenziamento, consolidamento) che possono essere svolte in fasi di lavoro individuale, in classe o in momenti ad esse dedicati, per permettere l'acquisizione delle competenze di base del

curricolo;

- calibrazione dell'offerta didattica e delle modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale, ricorrendo a pratiche inclusive per promuovere le potenzialità e il successo formativo di ciascun alunno;
- creazione di un ambiente di insegnamento/apprendimento all'insegna della *"normale specialità e della speciale normalità"* (lanes) capace di condurre l'alunno verso la meta da raggiungere, ovvero i traguardi di sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni Nazionali e le competenze chiave europee.

I **SOGGETTI** coinvolti nel Piano di Inclusione sono:

- il dirigente scolastico
- i GLO
- il GLI
- la funzione strumentale
- il coordinatore delle attività di sostegno
- il referente DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)
- i docenti di sostegno
- i docenti delle classi in cui sono inseriti alunni con BES
- i genitori

Il **dirigente scolastico**, che rappresenta la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva, è garante della promozione di una concreta ed efficace cultura inclusiva, pluralista e interculturale:

- nomina i docenti;
- nomina i docenti referente per i BES, per i DSA e per l'intercultura;
- nomina e presiede il GLI e i GLO;
- promuove l'elaborazione del PAI, di un protocollo volto a definire le buone pratiche per l'inclusione e l'elaborazione di un protocollo accoglienza per alunni non italofoni;
- presidia l'elaborazione dei PEI e dei PDP monitorandone l'attuazione e la personalizzazione dei percorsi formativi per studenti non italofoni;
- promuove e favorisce la corresponsabilità delle famiglie nei percorsi personalizzati;
- presidia e coordina le ulteriori varie azioni per favorire pienamente l'effettiva inclusione di tutti gli alunni.

GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) è composto dal Dirigente scolastico, da uno o più rappresentanti del UMV designato/i dal Direttore sanitario della stessa, dai docenti della sezione/classe dell'alunno, dai genitori dello stesso e figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Si costituisce un GLO per ciascun alunno iscritto. Il GLO definisce il PEI, all'inizio dell'anno scolastico; si riunisce, almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie; verifica, alla fine dell'anno scolastico, il PEI di ciascun alunno in sede collegiale. Provvede a redigere, al sol fine dell'assegnazione delle

misure di sostegno, il PEI provvisorio per gli alunni di nuova iscrizione. Entro il 30 giugno di ogni anno scolastico il GLO deve deliberare:

- le ore di sostegno didattico;
- l'eventuale necessità dell'educatore per l'assistenza all'autonomia e comunicazione;
- l'eventuale necessità di assistenza igienica di base;
- eventuali ulteriori necessità dell'alunno.

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e' composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo e' nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

La funzione strumentale e il coordinatore delle attività di sostegno effettuano consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie inclusive, coordinano le proposte di interventi educativi didattici formulati nei vari Consigli di classe/interclasse/intersezione e nei GLI; forniscono informazioni su normative vigenti; si interfacciano con l'ASP di zona per supporto nella redazione dei PEI e dei PDP e per le attività di formazione e informazione.

I docenti delle classi in cui sono inseriti alunni con BES elaborano, dopo attenta e sistematica osservazione, la bozza di **PEI** e/o di **PDP**; la condividono con le famiglie coinvolte che potranno firmare, diventando, per la propria parte di competenza, responsabili della realizzazione di quanto sottoscritto. Nel **PEI** devono essere esplicitati chiaramente gli obiettivi personalizzati che si intendono conseguire, gli strumenti e le strategie per la realizzazione un ambiente di apprendimento favorevole, le forme di personalizzazione previste ai fini valutativi.

Nel **PDP** devono essere esplicitati gli strumenti e le strategie per la realizzazione un ambiente di apprendimento favorevole.

Il Referente DSA fornisce indicazioni al fine della realizzazione del PDP; fornisce informazioni su normative vigenti; offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione, tra cui le TIC, idonei alla promozione e allo sviluppo del piano; informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con DSA; funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti e operatori dei servizi sanitari.

I genitori, la cui collaborazione è un requisito fondamentale per l'armonico sviluppo di ogni alunno, trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun alunno possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione. A tal fine, viene sottoscritto il Patto di corresponsabilità con il quale si impegnano a collaborare fattivamente con la scuola nell'ottica dell'accomodamento ragionevole al fine di accompagnare i loro figli nel loro progetto di vita.

Nelle more della piena attuazione di quanto stabilito nel D.Lgs. 66 del 2017, resta operativo quanto segue:

LE PROCEDURE

1. Il GLO prende atto tramite segreteria delle certificazioni pervenute e avvia i processi di informazione ai GLO. (settembre)
2. Ogni GLO osserva in modo sistematico gli alunni BES e prende contatti con le famiglie per approfondire la conoscenza dei discenti in ambito extrascolastico.
3. Ogni GLO predispone la bozza dei PEI, li sottopone alla famiglia che curerà la compilazione della parte di loro competenza. Il PEI siffatto viene condiviso da tutti i soggetti coinvolti e sarà discusso e approvato all'interno del primo incontro istituzionalizzato. (prima decade di Ottobre)
4. Ogni GLO predispone la bozza dei PDP che verrà condiviso e sottoscritto con le famiglie. (Novembre)
5. Il GLO ratifica i PEI. (seconda decade di Ottobre)
6. Il GLO, durante l'anno scolastico, se necessario, attua le verifiche in itinere e modifica la progettazione nel rispetto dei ritmi di apprendimento degli alunni. (da novembre ad aprile)
7. Il GLO verifica i PEI. (Maggio)
8. Il GLO predispone, in caso di nuove e/o sopravvenute certificazioni, i PEI provvisori per l'anno scolastico successivo ai fini della richiesta dell'organico e delle figure professionali ulteriori, quando necessarie. (giugno)

I TEMPI

La procedura 1 si realizza all'inizio di ogni anno scolastico e in ogni momento in cui vengono acquisite nuove documentazioni.

Le altre procedure si realizzano entro il mese di novembre per le certificazioni acquisite ad inizio anno; in tempi congrui, in caso di acquisizione di certificazioni in corso d'anno.

Il team di docenti di classe revisiona periodicamente, qualora si ritenga necessario o sopravvengano nuove condizioni di funzionamento, i Piani predisposti e apporta le necessarie variazioni riservandosi di richiedere alle famiglie anche aggiornamenti della documentazione.

In caso di certificazioni consegnate alla scuola in corso d'anno, il team dei docenti di classe, prende atto della comunicazione ed elabora nel più breve tempo possibile il PDP seguendo le procedure sopra indicate.

Ai sensi della vigente normativa per gli alunni che frequentano l'ultimo anno la certificazione non potrà pervenire oltre il 31 marzo, ad eccezione della prima certificazione diagnostica che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene.

In caso di certificazione presentata dopo il 31 marzo si opererà secondo quanto indicato al punto 4.

La procedura di cui al punto 8 si realizza in ottemperanza del D.Lgs. 66/2017 così come novellato dal D.Lgs. 97/2019.

GLI STRUMENTI

- Piano Educativo Individualizzato (PEI) per alunni con certificazione di disabilità ai sensi della L.104/92, così come modificato dall'art.7 del D.Lgs. 66/2017
- Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni con certificazione di Disturbi Specifici dell'Apprendimento ai sensi della L. 170/2010 e per alunni con Deficit d'attenzione e iperattività (ADHD) ai sensi della CM del 20/03/2012
- Piano Didattico Personalizzato (PDP) per tutti gli alunni con BES diversi da quelli sopra indicati.
- Protocollo per l'Inclusione degli alunni non italofoeni.
- Piano Annuale per l'Inclusione

A. Rilevazione dei BES presenti:		n° (A.S.2021/20 22)	n° (A.S.2022/20 23)
1.	disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) PEI	64	60
TOT.			
	➤ minorati vista	/	/
	➤ minorati udito	4	3
	➤ Psicofisici	60	57
2.	disturbi evolutivi specifici	33	39
	➤ DSA certificati	23	22
	➤ DSA no certificati	8	11
	➤ ADHD	3	3
	➤ Altro		
3.	svantaggio (indicare il disagio prevalente)	3	3
	➤ Socio-economico	1	1
	➤ Linguistico-culturale	2	2
	➤ Disagio comportamentale/relazionale		/
	➤ Altro: Problemi di salute		/
BES Totale		100	102
N° PEI redatti dai GLO		65	73
N° di PDP redatti dal team docenti di classe in presenza di certificazione sanitaria		23	22
N° di PDP redatti dal team docenti di classe in assenza di certificazione sanitaria		8	11
N° di PDP redatti dal team docenti di classe		31	33
PDP TOT.			

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	/
Insegnanti di sostegno		
	SCUOLA INFANZIA - DIRITTO	3
	SCUOLA INFANZIA - DEROGA	5
	SCUOLA PRIMARIA - DIRITTO	17
	SCUOLA PRIMARIA - DEROGA	13
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - DIRITTO	8
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - DEROGA	6
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC (Assistenti Educativi Culturali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione		18
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: attività di counseling, assistenza psicologica e sociale ai genitori	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusive	Sì

	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Finalità del PAI è quella di adottare strategie che accrescono la capacità della scuola di rispondere ai bisogni della diversità, mettere in atto un percorso di crescita personale, inteso come processo evolutivo di vita, “educazione alle scelte consapevoli”, con particolare attenzione all’orientamento scolastico. Realizzare quindi un’organizzazione didattica inclusiva che predisponga un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento, in un atteggiamento di ascolto attivo e di “accoglienza permanente, rivolto ad adottare nel tempo tutte le strategie necessarie per agevolare e migliorare le pratiche inclusive in modo da soddisfare le esigenze di tutti gli alunni e allo stesso tempo di ognuno, attraverso una progettazione educativa-formativa che permetta agli alunni, con e senza BES, di vivere esperienze di apprendimento funzionali alle loro reali necessità educative e formative. La nostra scuola si propone di essere una scuola aperta a tutti e, a tal fine, si impegna: nella promozione e lo sviluppo della cultura inclusiva; nella costruzione di una comunità che produce buone pratiche educative e formative altamente inclusive; ad organizzare il sostegno alle diversità, in quanto fonte di risorse e ricchezza culturale; a definire in tal senso una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi risolti ai bambini con BES definendo ruoli di riferimento. Nello specifico i GLO individuano le strategie e i laboratori che possono essere funzionali per garantire il diritto ad apprendere degli alunni con BES, tenendo conto e valorizzando le professionalità interne.

In particolare si predisporranno dei laboratori per il potenziamento delle abilità strumentali di alunni con caratteristiche simili, da attuarsi in orario antimeridiano che si allegano: DIGITALIZZANDO INCLUSIVA...MENTE, NATURALMENTE INCLUSI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Si considera l’opportunità e la necessità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti riguardanti tematiche riferite ai casi di BES presenti nella scuola anche in rete con altri istituti. Il fine è quello di offrire a tutti i docenti di sostegno e curricolari la possibilità di acquisire competenze ed abilità spendibili all’interno della propria attività lavorativa, al fine di ampliare le conoscenze e adottare metodologie e strumenti anche innovativi, come ad esempio le TIC, più corrispondenti alle esigenze didattiche-educative degli allievi. È infatti importante che l’insegnante nel suo ruolo di facilitatore e mediatore dell’apprendimento comprenda che il gruppo-classe è composto da individui che apprendono e progrediscono in modo differenziato, con stili di apprendimento diversi, con abilità e inclinazioni differenti.

In tal senso il nostro istituto ritiene che sia di fondamentale importanza garantire a ciascun alunno con BES un percorso formativo costruito su misura che lo aiuti a scoprire, valorizzare e potenziare

le proprie capacità attraverso esperienze di crescita individuale e sociale che lo conduca verso la realizzazione di un suo personale progetto di vita.

Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali la scuola si pone come obiettivi:

- creare un ambiente di apprendimento permanente coinvolgente, accattivante e motivante;
- promuovere l'accoglienza nella comunità scolastica nel rispetto della diversità;
- riconoscere e valorizzare le differenze;
- adottare metodologie didattiche attive, centrate sull'alunno e sull'ascolto attivo, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali;
- promuovere e sostenere l'innovazione per il miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e dell'apprendimento,
- valorizzare il coinvolgimento degli alunni con bisogni educativi speciali e favorire la loro integrazione in esperienze di apprendimento per garantire pari opportunità;
- favorire lo sviluppo della pazienza e l'accettazione di svolgere anche compiti meno graditi
- vincere il senso di inadeguatezza e di frustrazione che a volte emerge confrontandosi con i compagni nella didattica;
- favorire una cultura inclusiva aperta alle innovazioni;
- permettere lo sviluppo di una didattica collaborativa;
- permettere agli alunni con disabilità di diventare attori attivi nel processo di apprendimento;
- favorire l'apprendimento delle competenze chiave e di cittadinanza europee, in particolare "Competenza digitale" e "Imparare ad imparare".
- promuovere metodologie didattiche innovative e l'utilizzo delle TIC per aiutare gli alunni a migliorare il livello delle competenze di base
- rimuovere le cause di difficoltà e di disagio che ostacolano il libero e pieno sviluppo della persona

Coordinamento delle risorse presenti in Istituto: insegnanti di sostegno, educatori, psicologi, insegnanti curricolari.

I docenti potranno proporre, attuare e progettare laboratori antimeridiani secondo le loro attitudini e le loro specializzazioni)

- Progetto di informatica, **Digitalizzando Inclusiva..Mente** (in orario curriculare - in allegato)
- Laboratorio manipolativo - creativo- esperienziale. **NaturalMente Inclusi**, (in orario curriculare - in allegato)
- Laboratorio teatrale: **Teatr..abilità** (orario extracurriculare)

- Organizzazione di azioni didattiche attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona:
- Attività laboratoriali (learning by doing).
- Attività per piccolo-gruppo (cooperative learning).
- Tutoring
- Incontri con il referente per i DSA per migliorare le strategie didattiche.
- Sportello di ascolto come supporto psicologico per individuare "fattori di rischio" che possono essere fonte di emarginazione.
- l'utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- il rispetto dei tempi di apprendimento;
- l'integrazione tra attività curriculari ed extra-curriculari

Assume particolare importanza la funzione del GLI all'interno della scuola, che avrà il compito di:

- creare un archivio documentale di tutti i materiali, i software e supporti didattici da utilizzare nelle diverse situazioni;
- predisporre un piano di acquisti relativo a materiali strutturati da utilizzare in classe, nei laboratori e/o in mini gruppi;
- informare tutti i docenti sugli strumenti e sui materiali a loro disposizione;
- attività di consulenza ai docenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'istituto collabora attivamente con l'ASP di Catania.

La scuola usufruisce: del servizio di assistenza sanitario ed educativo erogato dalla Provincia di Catania tramite le Cooperative Assistenziali "Millennium" - "ASAR" - "Coser" - "Orsa Maggiore"; del servizio ODA di psicomotricità e logopedia

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto riguarda l'area dei diversamente abili, i docenti di classe e quelli di sostegno mantengono un dialogo costante con le famiglie, accogliendo, ove possibile, le loro richieste e tenendole informate delle attività scolastiche dei loro figli. Le famiglie inoltre partecipano attivamente ad alcuni incontri con l'ASP e condividono il Piano Educativo Individualizzato.

Per gli alunni con DSA o BES, la corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Un curriculum attento alle diversità deve saper prevedere un'accoglienza di tutti gli studenti diversamente abili e con DSA e non italofoni all'inizio del percorso scolastico e in corso d'anno, e deve saper garantire il passaggio di informazioni relative a tali studenti da un ordine di scuola all'altro. A tal riguardo il nostro istituto si propone l'obiettivo di ampliare e diversificare l'offerta

formativa al fine di accogliere le esigenze di tutti gli studenti. Si tratta di ricercare i punti di contatto tra la programmazione individualizzata/personalizzata e quella curricolare, evitando di mettere in campo percorsi totalmente separati, in modo che “Quello che è necessario per qualcuno, finisce per diventare utile per tutti”. Si tratta di rivolgere l’attenzione sul curricolo, cioè sull’itinerario formativo indirizzato alle discipline, e orientarlo verso l’inclusività e la differenziazione di contenuti disciplinari, processi di insegnamento/apprendimento e prodotti elaborati dagli allievi. A tal riguardo particolare importanza assume il supporto delle tecnologie per l’informazione e la comunicazione, la contestualizzazione delle singole discipline nelle unità didattiche realizzate in chiave inclusiva, per sviluppare proposte “per tutti e per ciascuno”, l’utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring; il recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all’accoglienza; l’acquisizione di un metodo di studio; l’attivazione di percorsi inclusivi. A tal fine, l’istituto promuove attività di sensibilizzazione generale, attraverso film, spettacoli teatrali, letture e progetti particolari all’interno del gruppo/classe, che hanno l’intento di far sperimentare attraverso laboratori esperienziali i temi dell’integrazione, l’inclusione, la normalità e la diversità come polarità di uno stesso continuum quale è la persona. ;

Valorizzazione delle risorse esistenti

La valorizzazione delle risorse esistenti costituisce obiettivo dirigenziale costante, valido per tutti i processi organizzativi e formativi attivati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Notevole attenzione nel nostro Istituto è dedicata alle fasi di transizione. Tra gli obiettivi principali, quello di intensificare i rapporti con le scuole secondarie di primo grado e di secondo grado, del territorio per creare sinergie organizzative ed esperienze di formazione in grado di garantire continuità di atteggiamenti di lavoro.

Per gli alunni diversamente abili vengono organizzati percorsi di continuità in modo che, in accordo con le famiglie, gli insegnanti e l’ASP, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.